

John Ronald Reuel Tolkien, *Il Silmarillion*, Edizione a cura di Christopher Tolkien, Nuova edizione italiana a cura di Marco Respinti, Traduzione di Francesco Saba Sardi. Illustrazioni di Ted Nasmith, Bompiani, 2004

di Davide Cattaneo

**T**ra le recenti pubblicazioni delle opere di Tolkien l'editore Bompiani ha inserito una nuova edizione del *Silmarillion* (2004), a cura di Marco Respinti, splendidamente arricchita dalle illustrazioni di Ted Nasmith.

L'edizione è molto curata nella rilegatura, nella veste grafica e nella qualità di stampa: è questa un'edizione di gran lunga migliore della precedente (2000), poco più di un'edizione tascabile, caratterizzata dalla copertina anonima e da una mediocre qualità di stampa.

La nuova edizione ha un formato più grande e una carta lucida che consentono di agevolare la lettura e apprezzare al meglio le illustrazioni riprodotte.

Il curatore di questa edizione si è occupato di rivedere la traduzione, già operata da Francesco Saba Sardi nel 1978, sulla base della recente edizione inglese del 1999 curata da Christopher Tolkien.

Nel libro sono state inserite, rispetto all'edizione precedente, la prefazione di Christopher Tolkien alla seconda edizione e parte della lettera scritta da J.R.R. Tolkien a Milton Waldman (lettera n. 131 in *La realtà in trasparenza – Lettere 1914-1973*).

Nell'indice dei nomi sono stati inseriti i nomi e le definizioni originali in lingua inglese, utili per una lettura comparata del testo originale e del testo tradotto.

Gli interventi operati nel testo rispetto alla precedente edizione risultano essere marginali, in prevalenza sono stati sostituiti vocaboli o espressioni letterarie ritenute dal curatore più aderenti al testo originale.

Alcuni confronti fra il testo precedente e l'attuale, tratti dal Valaquenta, vengono di seguito riportati:

“Iluvatar, creò gli Ainur dalla propria mente” diventa “Iluvatar, creò gli Ainur dal proprio pensiero” e “poi essi assunsero abito terrestre” diventa “poi essi vestirono gli indumenti della Terra”;

“il suo dominio si esercita su tutte le sostanze onde è fatta Arda” diventa “la sua signoria si estende su tutte le sostanze di cui è fatta Arda”; “Orome è un possente signore” diventa “Orome è un signore potente” ed infine “Ma in tardi anni si levò simile a ombra di Morgoth e a un fantasma della sua malizia, e lo seguì passo passo, lungo il rovinoso sentiero che lo trasse giù nel Vuoto” diventa “Ma in anni successivi si levò come un'ombra di Morgoth e come un fantasma della sua malvagità, e lo seguì lungo le medesime strade rovinose che conducono nel Vuoto”.

Come già in precedenza accennato, molto fascino di questa edizione è dato dalle illustrazioni di Ted Nasmith, uno dei più noti illustratori tolkieniani, del quale abbiamo avuto già modo di parlare (si veda *Endore* n. 7).

Per citare solo alcune delle illustrazioni che ho trovato maggiormente coinvolgenti ricordo: la visione di Arda, dove il paesaggio degli alberi giganteschi e le acque limpide sono avvolti nella luce dorata di Iluvatar; commovente è l'immagine di Aule nell'atto di colpire i Nani con un grande martello: questi terrorizzati alzano le braccia in un disperato gesto di difesa, ma ancora più angosciato è il volto di Aule in procinto di colpire le sue creature.

E ancora le bianche navi elfiche al Porto dei Cigni, contese dai Teleri e dai Noldor; la marcia di quest'ultimi attraverso i ghiacci dello Helcaraxe; la danza della bellissima Luthien, nella foresta illuminata dai raggi lunari; Turgon inginocchiato al cospetto di Ulmo, che si erge dalle acque in tutta la sua possanza; la bella immagine dell'albero bianco fiorito posto a Minas Tirith.